

LA GIORNATA MONDIALE "NO TABACCO"

Come ridurre i danni da fumo: giovani ricercatori impegnati nei progetti coordinati dal CoEhar

Il "World no tobacco day" si impegna a proteggere i giovani e ad attuare le strategie necessarie per creare un mondo libero dal fumo.

«Quando sentiamo parlare di noi, a volte proviamo la sensazione di non essere rappresentati per ciò che siamo davvero. Ci vengono imposte etichette che non sempre raccontano i nostri stili di vita»: ha aperto così i lavori del seminario di CoEhar lo studente di Medicina e Chirurgia, Andrea Comisi, che ha letto una lettera a nome di tutta la comunità studentesca. «Rare volte - ha aggiunto - siamo stati chiamati da istituzioni ed esponenti della comunità scientifica ad esporre il nostro pensiero sulla dipendenza da fumo o sull'utilizzo di strumenti senza combustione. È importante, invece, riconoscere che questa lotta non è individuale ma collettiva e richiede supporto ed educazione in ogni ambito. La nostra non è una proposta di intenti ma una



promessa di impegno per creare insieme un futuro senza fumo».

Quest'anno, la conferenza diretta da Riccardo Polosa e da Giovanni Li Volti, rispettivamente fondatore e direttore del Centro di Ricerca per la Riduzione del danno da Fumo del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale UniCt, ha cambiato il proprio format rivolgendo massima attenzione al pensiero dei giovani. Alla platea formata da oltre 250 studenti, che si è riunita nell'aula magna della Torre Biologica, grazie an-

che alla collaborazione delle associazioni di studenti e della Lega Italiana Anti Fumo, sono intervenuti 21 relatori tra giovani medici, ricercatori, specializzandi e studenti di area medica.

«In accordo con le linee guida dell'Oms, intendiamo proteggere i giovani dalla dipendenza da fumo ma vogliamo farlo ascoltando direttamente la loro opinione e i loro bisogni» ha spiegato Li Volti che si è anche impegnato a formalizzare i contenuti nel dibattito con un documento condiviso.

«La ricerca sulla riduzione del danno da fumo - ha concluso Polosa - vede impegnati centinaia di giovani su più ambiti disciplinari, dall'innovazione tecnologica, sino alla pratica clinica. Eccellenze e talenti che da Catania si stanno muovendo in giro per il mondo per esportare e disseminare i risultati di tutti i progetti di ricerca coordinati dal CoEhar».